QUADERNO DIDATTICO

SCUOLE MEDIE

SCUOLE SUPERIORI

LA VOCE DI HIND RAJAB

I WONDER SCUOLE

SINOSSI

9 gennaio 2024. I volontari della Mezzaluna Rossa ricevono una chiamata d'emergenza: una bambina di sei anni, intrappolata in un'auto sotto il fuoco di una sparatoria a Gaza, implora di essere soccorsa. In costante contatto con lei, aggrappati alla sua voce disperata, faranno tutto il possibile per salvarla. Dalla celebrata regista Kaouther Ben Hania, un film potente e ineludibile, vincitore del Leone d'Argento – Gran Premio della Giuria alla Mostra del Cinema di Venezia e tratto da una sconcertante storia vera. I protagonisti in scena sono tutti interpretati da attori professionisti. Ma la voce che sentiamo al di là del telefono è la registrazione originale della voce di quella bambina. Il suo nome era Hind Rajab.

LA REGISTA

Kaouther Ben Hania esplora costantemente i confini tra finzione e documentario. Il suo ultimo film, Quattro figlie, è stato nominato per l'Oscar® al miglior documentario nel 2024 dopo essere stato presentato in concorso al Festival di Cannes. Il film ha ricevuto numerosi premi prestigiosi ed è stato venduto in oltre 40 paesi. Anche il suo film precedente, L'uomo che vendette la sua pelle, è stato nominato agli Oscar® come Miglior Film Internazionale nel 2021, in rappresentanza della Tunisia. Tutti i suoi altri film sono stati presentati in anteprima in festival prestigiosi, tra cui Cannes, Venezia, AFI, Los Angeles, Locarno, IDFA, Hot Docs Toronto. La voce di Hind Rajab è il suo sesto film.

Afferma la regista: "Il cinema offre qualcosa di diverso rispetto alle inchieste giornalistiche. Non racconta i fatti, li ricorda. Non argomenta, ti fa sentire.Ciò che mi ha perseguitato non è stata solo la violenza dell'accaduto, ma il silenzio che l'ha seguito. E questo non è qualcosa che un reportage può contenere. È qualcosa che solo il cinema, con la sua calma e intimità, può tentare di accogliere. Così mi sono rivolta all'unico strumento che ho (il cinema) non per spiegare o analizzare, ma per preservare una voce. Per resistere all'amnesia. Per onorare un momento che il mondo non dovrebbe mai dimenticare. Questa storia parla anche della nostra responsabilità condivisa, di come i sistemi abbiano fallito nei confronti dei bambini di Gaza, e di come il silenzio del mondo sia parte integrante della violenza."

E aggiunge: "Questo film non è solo mio. Porta con sé il peso della fiducia della madre di Hind, la memoria di una bambina la cui voce il mondo non può permettersi di ignorare, e il coraggio di chi ha tentato di raggiungerla: la squadra della Mezzaluna Rossa rimasta in linea con lei, il medico e l'autista dell'ambulanza uccisi nel tentativo. Custodisce la grazia di chi ha perso tutto, eppure ha trovato la forza e la generosità di aprire il cuore e condividere con me il proprio lutto, la propria dignità e un'umanità incrollabile."

EL TEMI

- Guerra
- Diritti Umani
- Memoria
- Legalità
- Migrazioni
- Relazioni
- Media
- Empatia
- Cittadinanza attiva
- Responsabilità personale e collettiva
- Diritto Internazionale Umanitario

Il film affronta il tema della guerra vissuta attraverso lo sguardo dei bambini, mettendo in primo piano la loro fragilità e la loro capacità di resistenza.

La voce di Hind è al centro della narrazione: una voce che chiede aiuto, che invoca protezione, che diventa testimonianza e denuncia. La dimensione sonora assume quindi un ruolo decisivo, trasformando una telefonata in un documento storico. Il potere simbolico della voce di una bambina ha commosso il mondo.

La storia personale di Hind diventa emblema universale dell'innocenza schiacciata dalla guerra, della vulnerabilità dei civili e della forza della memoria collettiva.

Il film riflette anche sulla memoria: come raccontare un trauma collettivo attraverso la storia individuale di una bambina? E come preservare questa memoria per le generazioni future?

SPUNTI DI RIFLESSIONE

LA PALESTINA È LONTANA, EPPURE C'È QUALCOSA CHE CI ACCOMUNA A HIND: IN COSA VI SOMIGLIA? COME PENSATE FOSSE LA SUA VITA PRIMA DELLA GUERRA? QUALI SONO GLI ASPETTI DELLA VITA QUOTIDIANA DI HIND CHE SONO STATI SCONVOLTI? QUALI DIRITTI LE SONO NEGATI?

CHE EMOZIONI PROVI ASCOLTANDO LA VOCE DI HIND CHE CHIEDE AIUTO IN UN CONTESTO DI GUERRA? L'HAI ASSOCIATA A UN ALTRO FATTO O UN RICORDO PERSONALE? SE SÌ, HAI VOGLIA DI CONDIVIDERLO?

LA GUERRA VIENE SPESSO RACCONTATA CON NUMERI E STATISTICHE. PENSI CHE CONOSCERE UNA STORIA PERSONALE, COME QUELLA DI HIND, AIUTI A COMPRENDERE MEGLIO LA REALTÀ DI UN CONFLITTO? PERCHÉ?

IL FILM CI SPINGE A RIFLETTERE SUL RUOLO DEI MEDIA: QUALI RESPONSABILITÀ HANNO NEL RACCONTARE STORIE DI GUERRA? QUALI IMMAGINI VENGONO MOSTRATE ALL'INTERNO DEL FILM E QUALI, INVECE, RIMANGONO INVISIBILI?

CI SONO ARGOMENTI O NOTIZIE CHE TI METTONO A DISAGIO E FAI FATICA A LEGGERE/PARLARNE? COSA FAI PER SENTIRTI MEGLIO?

PER APPROFONDIRE

HIND RAJAB

La vicenda di Hind Rajab è stata riportata da numerosi media internazionali nel gennaio 2024 e ha avuto un impatto immediato sull'opinione pubblica, diventando uno dei simboli della sofferenza dei civili a Gaza. La registrazione della sua voce, diffusa dalla Mezzaluna Rossa Palestinese, è diventata documento sonoro e politico: un esempio raro di come un frammento audio possa assumere la stessa potenza di immagini video. La regista ha dichiarato in più interviste che il suo intento non era soltanto quello di ricostruire un fatto, ma di dare dignità alla memoria di Hind, trasformando la sua voce in eredità collettiva.

LA MEZZALUNA ROSSA

E' il nome e simbolo delle società nazionali degli Stati musulmani aderenti alla Croce rossa internazionale. Ognuno dei 191 componenti del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa ha un proprio mandato, ma sono tutte guidati dagli stessi principi e uniti da un solo obiettivo: aiutare senza discriminazioni coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità e sofferenza, contribuendo così a tutelare la dignità umana in ogni circostanza. Il legame tra il Diritto Internazionale Umanitario e la Croce Rossa è fondamentale e storico: la Prima Convenzione di Ginevra, firmata nel 1864, è nata dall'iniziativa di Henry Dunant e ha gettato le basi per la creazione del Movimento Internazionale della Croce Rossa, stabilendo le regole per la protezione dei feriti e del personale sanitario in guerra. Nel 1876 la Turchia dichiarò al governo svizzero, depositario della convenzione di Ginevra, l'intenzione da parte della propria organizzazione umanitaria di non servirsi del simbolo della croce, sostituito da una mezzaluna, sempre di colore rosso in campo bianco.

DA OCCUPAZIONE A GENOCIDIO

Sin dalla sua creazione sulle terre abitate dai palestinesi (1948), costretti in gran parte a fuggire nei campi profughi, lo Stato di Israele ha rivendicato la volontà di espandersi oltre i propri confini, nelle terre palestinesi rimaste libere (Gerusalemme est, Cisgiordania e Striscia di Gaza). Nel 1967 ha occupato anche questi tre territori, avviando insediamenti coloniali (illegali secondo il diritto internazionale) e pulizia etnica, attraverso arresti indiscriminati e demolizioni di case e villaggi. In particolare, la Striscia di Gaza è stata interamente isolata, chiusa con un muro, e con il divieto per le barche dei pescatori di allontanarsi dalla riva.

Il 7 ottobre 2023 l'efferato attacco di Hamas, che governa Gaza, con l'uccisione di circa 1194 persone israeliane e la cattura di circa 250 ostaggi israeliani, ha determinato una reazione da parte del governo di Israele, valutata sin dall'inizio dagli organi internazionali come "genocidio", confermato poi il 16 settembre 2025 dalla Commissione di inchiesta indipendente delle Nazioni Unite. A partire dal 7 ottobre 2023, Israele ha quindi intensificato le azioni di pulizia etnica, rimuovendo con la violenza la popolazione palestinese, anche attraverso l'uccisione di donne, vecchi, malati, e bambini, e distruggendo totalmente di edifici, ospedali, scuole e infrastrutture, attraverso un processo di disumanizzazione dei palestinesi sostenuto da rappresentanti politici e di governo. Come dichiara Save The Children, dall'inizio del conflitto si contano oltre 65.000 persone palestinesi uccise dall'esercito israeliano, di cui oltre 20.000 bambini. L'intera Striscia è stata intenzionalmente resa invivibile dal governo d'Israele, che impedisce l'ingresso negli aiuti umanitari. Più di mezzo milione di persone sta morendo di fame. Dopo che il governo israeliano ha imposto lo sfollamento di massa da Gaza City, senza interventi immediati e concreti, la tragedia di Gaza entra in una fase ancora più catastrofica.

Il 21 novembre 2024, la Camera preliminare I della Corte penale internazionale (CPI) all'unanimità ha emesso mandati di arresto per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant, oltre ai mandati di arresto per i capi di Hamas. I mandati di arresto emessi riguardano crimini commessi dai due esponenti politici israeliani, tra l'8 ottobre 2023 e il 20 maggio 2024, durante il conflitto in Gaza. La Camera preliminare ha riscontrato prove e fondati motivi per accusare Netanyahu e Gallant di crimini contro l'umanità e crimine di guerra. Importante è il richiamo alla responsabilità diretta dei capi, perché i crimini di guerra e contro l'umanità indagati sono stati commessi «su larga scala», rientrano in un piano esteso e preordinato. Secondo la Corte, Netanyahu e Gallant hanno agito consapevolmente per impedire aiuti umanitari, violando il diritto internazionale umanitario. Tali azioni avrebbero causato malnutrizione, disidratazione e sofferenze gravi alla popolazione civile, con un impatto devastante su ospedali e infrastrutture essenziali. La Camera ha sottolineato che le restrizioni erano motivate politicamente e non da necessità militari.

IL RUOLO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE DURANTE UNA GUERRA

Lo scontro geopolitico è anche uno scontro di comunicazione, di narrative che tendono a semplificare il conflitto in termini di guerra del bene (noi) contro il male (il nemico). Questo porta a disumanizzare il diverso, l'altro, che perde la propria identità individuale di persona, diventa spesso solo un numero. A causa degli enormi interessi politici ed economici che influenzano la guerre, e in particolare la guerra a Gaza, qualsiasi attività da svolgersi in classe dopo la visione del film quindi deve tener conto delle interferenze delle distorsioni e parzialità dei mezzi di comunicazione di massa. E' necessario partire da un'analisi delle fonti e un esercizio di lettura critica delle notizie. Nel caso di Gaza occorre tener conto anche del divieto di Israele di consentire alla stampa internazionale di essere presente per raccontare i fatti, e della deliberata uccisione di oltre 260 giornalisti palestinesi lì presenti. In queste condizioni molte testimonianze sul campo arrivano dai video pubblicati sui social direttamente dai cittadini di Gaza e da altri frammenti, come per esempio la voce di Hind Rajab nella sua ultima telefonata. Per una comprensione più ampia è dunque necessario partire da un'analisi delle fonti e un esercizio di lettura critica delle notizie, che comprenda anche un'attenzione particolare alla terminologia usata, che può da sola condizionare la percezione dei fatti.

E NOI, CHE STRUMENTI ABBIAMO DI CITTADINANZA ATTIVA?

Nel film il ruolo dei volontari, degli operatori e operatrici umanitarie ha un ruolo centrale. Nonostante la tragedia all'interno della quale operano, e l'assurdità delle procedure che sono costretti/e a seguire a causa della mancanza di umanità da parte del Governo d'Israele, continuano a mettere a rischio la propria incolumità fisica e mentale per creare valore e salvare delle vite. Nonostante il loro esempio, è umano sentirsi impotenti e inadeguati di fronte alla guerra. E allora occorre trovare strumenti adatti anche a noi, persone comuni. Anzitutto la cittadinanza attiva parte dall'informarsi, senza accettare passivamente il mainstream, e cercando più fonti. Continua nel dialogare con il prossimo, nel confronto e nella partecipazione attiva, per esercitare il pensiero critico, attraverso tanti canali: l'associazionismo, la partecipazione a incontri pubblici e anche a manifestazioni di denuncia. Continua nel sostenere chi ha bisogno, raccogliendo fondi o beni, o mobilitando con azioni di aiuto al prossimo. Possiamo aiutare chi è riuscito a sfuggire alla guerra ed è arrivato tra noi senza più amici o familiari, e senza mezzi di sopravvivenza. La cittadinanza attiva continua sollecitando i nostri e le nostre rappresentanti politiche a fare azioni concrete per fermare la violenza e aiutare chi ha bisogno. E continua attivando comportamenti di acquisto equo e solidale dei prodotti che compriamo, verificando le responsabilità dei produttori nei confronti dei popoli, se finanziano il loro benessere o la loro oppressione. Per farlo, basta un'app e una scansione del codice a barre. Le app No Thanks e Boycat dimostrano come il boicottaggio sia un'azione immediata e alla portata di tutti: consentono agli utenti di identificare i prodotti legati economicamente a Israele e decidere se acquistarli o meno.

Un esempio di mobilitazione globale è la Global Sumud Flotilla, un'iniziativa umanitaria, non governativa e non violenta, portata avanti dalla società civile con l'obbiettivo di rompere il blocco israeliano della striscia di Gaza, fornendo viveri e medicinali alla popolazione palestinese e stabilendo un corridoio umanitario. Il nome deriva da sumūd, una parola araba che significa "resilienza" o "ferma perseveranza". È composta da più di 50 barche e centinaia di persone tra volontari/e, attivisti/e politici provenienti da 44 Paesi, salpati tra fine agosto e i primi di settembre 2025 dai porti di Barcellona, Genova, Catania, dalla Tunisia e dal porto greco di Siro, con arrivo previsto entro settembre. La prima flotta che ha tentato di rompere l'assedio israeliano della Striscia di Gaza è stata lanciata dal Free Gaza Movement nel 2008. Da allora e fino al 2016, 5 delle 31 imbarcazioni coinvolte in vari tentativi sono riuscite a raggiungere le coste della Striscia di Gaza. Il motto della Global Sumud Flotilla, "When the world stays silent, we set sail" (quando il mondo resta in silenzio, noi salpiamo), sottolinea l'obiettivo di risvegliare le coscienze assopite, stimolando una maggiore attenzione e partecipazione alla causa di Gaza.

ATTIVITÀ PER LA CLASSE

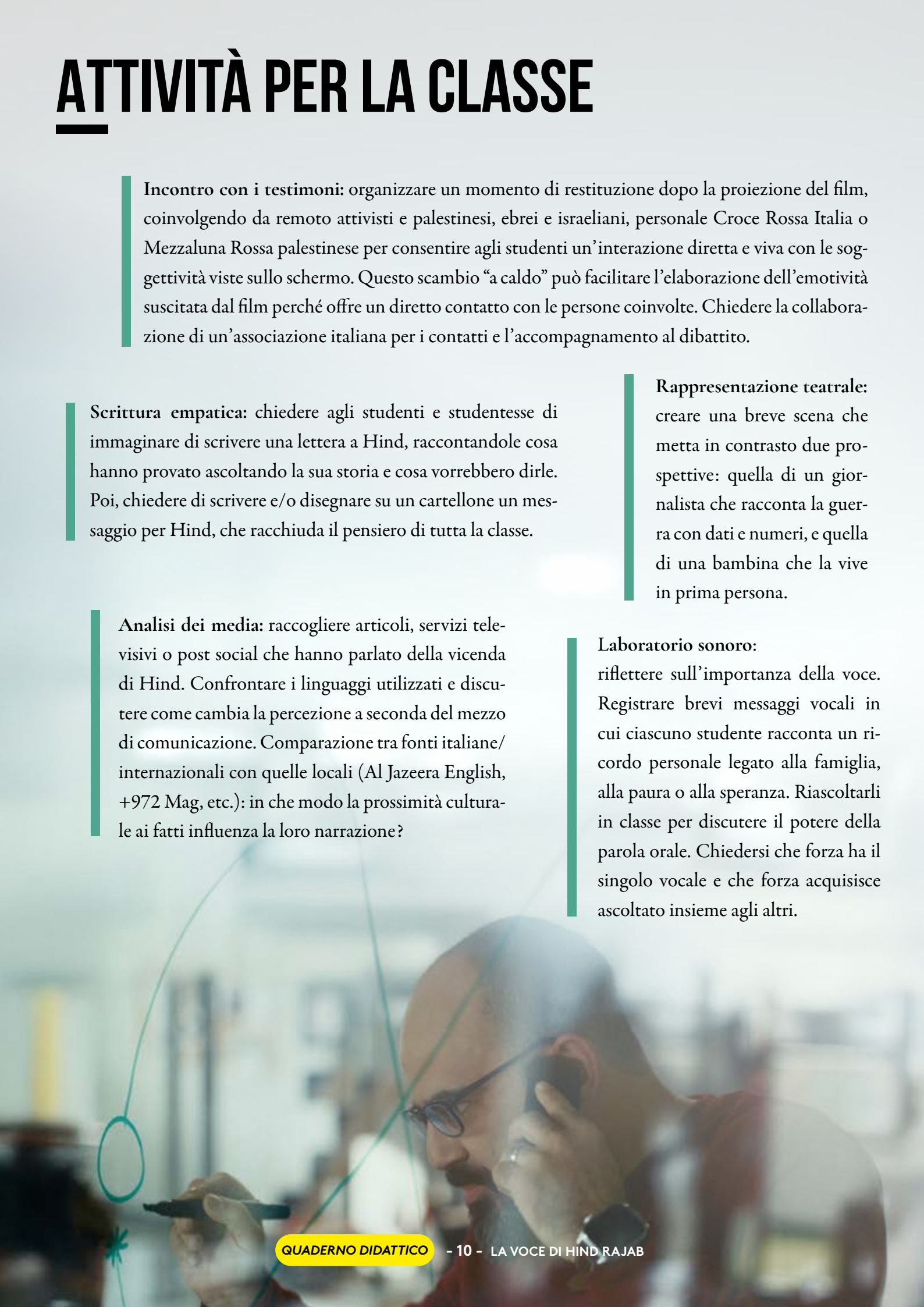
Incontro con i testimoni: organizzare un momento di restituzione dopo la proiezione del film, coinvolgendo da remoto attivisti e palestinesi, ebrei e israeliani, personale Croce Rossa Italia o Mezzaluna Rossa palestinese per consentire agli studenti un'interazione diretta e viva con le soggettività viste sullo schermo. Questo scambio "a caldo" può facilitare l'elaborazione dell'emotività suscitata dal film perché offre un diretto contatto con le persone coinvolte. Chiedere la collaborazione di un'associazione italiana per i contatti e l'accompagnamento al dibattito.

Scrittura empatica: chiedere agli studenti e studentesse di immaginare di scrivere una lettera a Hind, raccontandole cosa hanno provato ascoltando la sua storia e cosa vorrebbero dirle. Poi, chiedere di scrivere e/o disegnare su un cartellone un messaggio per Hind, che racchiuda il pensiero di tutta la classe.

Rappresentazione teatrale: creare una breve scena che metta in contrasto due prospettive: quella di un giornalista che racconta la guerra con dati e numeri, e quella di una bambina che la vive in prima persona.

Analisi dei media: raccogliere articoli, servizi televisivi o post social che hanno parlato della vicenda di Hind. Confrontare i linguaggi utilizzati e discutere come cambia la percezione a seconda del mezzo di comunicazione. Comparazione tra fonti italiane/internazionali con quelle locali (Al Jazeera English, +972 Mag, etc.): in che modo la prossimità culturale ai fatti influenza la loro narrazione?

Laboratorio sonoro:
riflettere sull'importanza della voce. Registrare brevi messaggi vocali in cui ciascuno studente racconta un ricordo personale legato alla famiglia, alla paura o alla speranza. Riascoltarli in classe per discutere il potere della parola orale. Chiedersi che forza ha il singolo vocale e che forza acquisisce ascoltato insieme agli altri.



ALCUNI SPUNTI BIBLIOGRAFICI PER LA CLASSE

- *Palestina,* della collana *The Passenger* (Iperborea, 2023).
- *Le chiavi di casa* di Sami al Ajrami (Mondadori, 2024).
- *Sparare a una colomba* di David Grossman (Mondadori, 2024).
- *Brevissima storia del conflitto tra Israele e Palestina. Dal 1882 a oggi* di Ilan Pappè (Fazi, 2024).
- *Il gelso di Gerusalemme. L'altra storia raccontata dagli alberi* di Paola Caridi (Feltrinelli, Milano, 2024).
- *Gerusalemme - La storia dell'altro* di Paola Caridi (Feltrinelli KIDS, 2019).
- *Sulla mia terra. Storie di israeliani e palestinesi* di Francesca Mannocchi (De Agostini, 2024)
- *Filastin. L'arte di resistenza del vignettista palestinese Naji Al-Ali* di *Naji Al-Ali* (Eris, 2014), graphic novel.

- *La Palestina spiegata a chi non vuol guardare* di *Naji Al-Ali* (Marotta, Cafiero, 2025)

- *Contro corrente. Storia di una ragazza «che vale 100 figli maschi»* di Taghreed Najjar (Giunti, 2018), graphic novel.

- *Racconto Palestina,* di Mohammad Sabaaneh (Mesogea, 2023), graphic novel.

- *Cronache di Gerusalemme* di Guy Delisle (Rizzoli, Lisard, 2012), graphic novel.

- Mentre il Mondo Guarda – While the World Watches di Gina Nakhle Koller (Eris, 2025), graphic novel.

- J'accuse di Francesca Albanese (Fuori Scena, 2023), relatrice speciale all'ONU sui territori palestinesi occupati.

- *Quando il mondo dorme* di Francesca Albanese (Rizzoli, 2025), relatrice speciale all'ONU sui territori palestinesi occupati.

- *Gino Strada diario di un sogno possibile* di Gino Strada a cura di Simonetta Gola (Feltrinelli Kids, 2023)

QUESTO QUADERNO È STATO REALIZZATO CON IL CONTRIBUTO DI ASSOPACE PALESTINA PRESENTE A BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MESSINA - MILANO - PERUGIA - RIMINI - ROMA - SONDRIO - TORINO - TRIESTE - VENEZIA.

PER COINVOLGERE I LORO OPERATORI ED OPERATRICI IN ATTIVITÀ CON LA CLASSE CONSULTARE QUI

I WONDER
SCUOLE

è un progetto

I WONDER
PICTURES

Per organizzare proiezioni scolastiche:
scuole@iwonderpictures.com

iwonderpictures.com